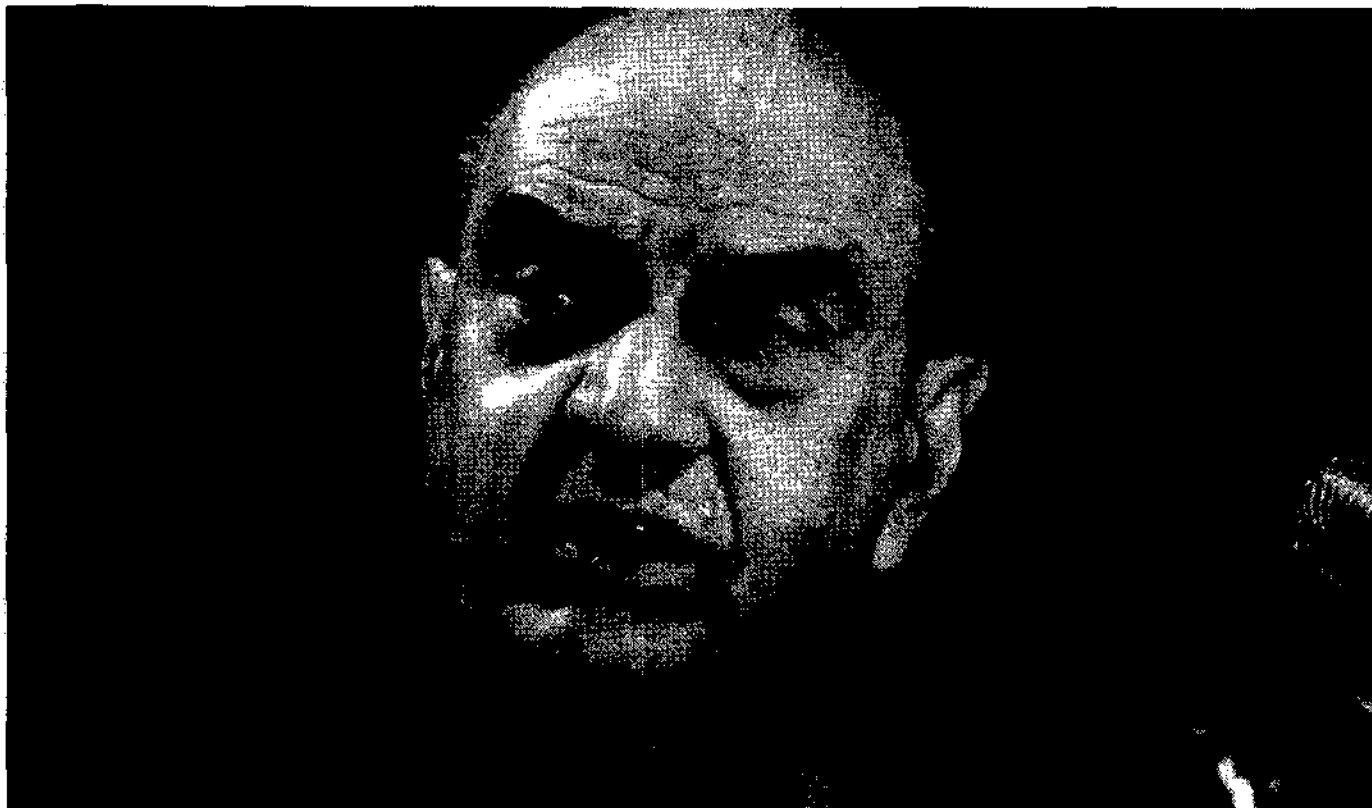


Il cordoglio del mondo politico per la scomparsa del senatore della Sinistra democratica
Messaggi di Scalfaro, Scognamiglio, Pivetti e Dini. Oggi la camera ardente a palazzo Madama



È morto Bruno Visentini

ROMA. Sarà aperta al pubblico questa mattina alle 10, per chiudere alle 20, la camera ardente per Bruno Visentini allestita ieri pomeriggio al Senato. La salma è stata trasferita a Palazzo Madama nel tardo pomeriggio, dalla clinica romana «Villa Margherita», dove il senatore si era spento nella mattinata. I funerali, in forma privata, avranno luogo domani a Treviso, sua città natale.

ROMA. Il primo agosto Bruno Visentini avrebbe compiuto 81 anni. Il cuore, invece, si è fermato ieri mattina: il senatore era ricoverato in una clinica romana per sottoporsi ad un intervento alla cistifellea. Da qualche settimana le frequentazioni di Palazzo Madama s'erano fatte rare: la salute del professore aveva cominciato a perdere colpi, prima gli occhi poi la cistifellea, ma niente aveva lasciato presagire una fine così imminente. Agli amici e agli interlocutori aveva, anzi, dato appuntamento a marzo per riprendere le fila di alcuni progetti che stava elaborando in tema di modernizzazione dell'economia italiana. Contava di rimettersi in sesto per la fine di febbraio e invece complicazioni cardio-circolatorie hanno spento la vita di Bruno Visentini.

Il gran borghese progressista militante antifascista indisciplinato fino in fondo

GIUSEPPE P. MINNELLA
contatti clandestini con i comunisti, sceglie l'impegno diretto nel Partito d'Azione. Sfugge alla cattura fino al 1943, quando è imprigionato a Regina Coeli per qualche mese. Finisce il fascismo, torna la pace e Bruno Visentini è dirigente del partito che l'aveva visto attivista clandestino. Termina anche l'esperienza degli azionisti, e Visentini - con Ugo La Malfa - entra nel Pri.

Da quel partito si staccò il 17 luglio del 1992, con le dimissioni da presidente (carica che ricopriva dal 1979). Fu un'uscita clamorosa consumata in polemica con Giorgio La Malfa: Visentini avrebbe voluto appoggiare il governo di Giuliano Amato, o almeno i provvedimenti considerati utili e positivi, mentre il figlio di Ugo si batteva per schierare il Pri fuori dal governo. Curioso ricorso storico: fu un altro governo che fece litigare Visentini con un La Malfa, quella volta Ugo. La lite fu a pari invertite: nel 1979 Bruno non voleva entrare in un governo Andreotti e Ugo voleva invece appoggiarlo.

Episodi della vita di un professionista prestato alla politica: in Parlamento Visentini entrò soltanto nel 1972 (confermato, poi, in tutte le successive legislature). Però, quegli episodi danno conto del suo carattere forte, indipendente, spesso indisciplinato. A questi tratti, Visentini affiancava una cultura raffinata, che si nutreva di ottime letture (Tolstoj, Mann) e di grande musica: Giuseppe Verdi e Richard Wagner su tutti (coincidenza: Visentini è morto lo stesso giorno e lo stesso mese del suo amato Wagner).

Il impegno politico, e di governo soprattutto, fu come l'intermezzo necessario di una vita dedicata alla professione, svolta nel rinomato studio romano di Piazza di Spagna, e all'insegnamento universitario di diritto commerciale. In politica Visentini si affacciò subito dopo la guerra come componente della Consulta nazionale (dal settembre del '45 al giugno del '46) e come sottosegretario alle Finanze nel primo governo di Alcide De Gasperi. Il 1948 lo vede già attivo nel campo dell'economia: entra nel comitato di presidenza dell'Iri e dal 1950 al 1972 ne è vicepresidente. Nel pieno della maturità - dal '64 al '74 - Visentini è anche presidente dell'Olivetti di Ivrea e, per un breve periodo del 1974, è eletto vice presidente della Confindustria. Lascia gli incarichi per fare la sua prima esperienza di ministro come titolare delle Finanze nel quarto governo di Aldo Moro (novembre '74-febbraio 1976). Con la riforma tributaria, Visenti-

- È morto a 82 anni
ANGOLINO BENASSAI
Ne danno il triste annuncio la moglie Rina e il figlio Piero e la nuora Nara. I funerali si svolgeranno oggi, martedì 14 febbraio, con rito civile, alle 15 presso la stanza mortuaria dell'ospedale di Empoli. Empoli (FI), 14 febbraio 1995.
Walter Veltroni abbraccia con grande affetto Piero Benassai in questo momento di grande dolore per la perdita del caro
PAPA
Roma, 14 febbraio 1995
L'amministratore delegato Amato Mattia e il vice direttore generale Nerio Antonietti piangono commossi insieme a Piero Benassai la morte del caro padre
ANGOLINO
e gli fanno giungere tutte le espressioni del loro affetto.
Roma, 14 febbraio 1995
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Arca Edilrice, i consiglieri d'amministrazione e il collegio sindacale esprimono il loro sincero cordoglio a Piero Benassai per la perdita del caro
PAPPE
Roma, 14 febbraio 1995
Morena Pivetti e Antonio Zollo abbracciano forte l'ottavo Piero: «Ti siamo vicini con tutto il nostro affetto in queste ore di profondo dolore per la morte del tuo caro padre
ANGOLINO
Roma, 14 febbraio 1995
Caro Piero ti siamo vicini in questo momento di dolore per la perdita del caro
PAPPE
Peppino Caldarola, Marco Demarco, Luciano Fontana, Angelo Martone, Enrico Pasquini, Marco Sappino, Pietro Spalato, Alberto Coriese, Vichi De Marchi, Roberto Rosconi, Toni Jop, Ilio Giordano.
Roma, 14 febbraio 1995
La segreteria di redazione de l'Unità di Roma è vicina con affetto a Piero Benassai in questo triste momento per la perdita del
PAPPE
Alba, Fernando, Loreta, Marco, Paola, Paolotta, Patrizia e Simconetta.
Roma, 14 febbraio 1995
Il Comitato di redazione de l'Unità si unisce al dolore di Piero Benassai, per anni impegnato negli organismi sindacali del giornale, per la morte del
PAPPE
Roma, 14 febbraio 1995
Tonino, Alfonso, Ciro, Franco, Dino, Roberto e Pino abbracciano con affetto Piero, colpito dalla scomparsa del padre
ANGOLINO BENASSAI
Roma, 14 febbraio 1994
Dulio, Patrizia e Valerio sono affettuosamente vicini a Piero nel lutto per la perdita del padre
ANGOLINO BENASSAI
Roma, 14 febbraio 1994
La Direzione del personale partecipa al lutto di Piero Benassai, per la morte del
PAPPE
Roma, 14 febbraio 1994
Il servizio culturale de l'Unità si stringe con affetto al collega Piero Benassai per la scomparsa del padre
ANGOLINO BENASSAI
Roma, 14 febbraio 1995
La redazione Interni è vicina con affetto a Piero Benassai per la morte del caro padre
ANGOLINO
Maurizio, Stefano, Luciano, Gianni, Della, Pietro, Claudia, Marcella, Wladimir, Ninni, Enrico, Giampaolo e Fabrizio.
Roma, 14 febbraio 1995
Luciano Carli e il Commerciale partecipano al tremendo dolore di Piero per la morte del babbo
ANGOLINO
Roma, 14 febbraio 1995
Antonio e Gianni Cipriani si stringono con affetto al compagno di lavoro Piero Benassai per la scomparsa del padre
ANGOLINO BENASSAI
Roma, 14 febbraio 1995
Fernanda, Antonella, Antonio, Vincenzo, Daniela, Valeria, Anna e Cinzia sono vicini al collega Piero Benassai in questo momento di dolore per la morte del padre
ANGOLINO
Roma, 14 febbraio 1995
La redazione sportiva de l'Unità si stringe con affetto e amicizia a Piero per la morte di
ANGOLINO BENASSAI
Stefano Boldrini, Lorenzo Briani, Giuliano Capocciolo, Ilio Dell'Orto, Massimo Filippini, Paolo Focchi, Andrea Giardoni, Lorenzo Mirale, Aldo Quattieri, Marco Venimiglia.
Roma, 14 febbraio 1995
L'ufficio del servizio politico si stringe con affetto al collega Piero Benassai per la morte del padre
PAPPE
Roma, 14 febbraio 1995
Tutta la redazione fiorentina e toscana de l'Unità partecipa al lutto per la scomparsa di
ANGOLINO BENASSAI
e si stringe commossa al dolore della moglie Rina, dell'amico e collega Piero e della sua famiglia.
Firenze, 14 febbraio 1995
Gabriele e Peggy si uniscono con commozione e ammirazione al dolore di Piero per la scomparsa del suo caro padre
ANGOLINO BENASSAI
ed esprimono a tutta la famiglia le più affettuose condoglianze.
Firenze, 14 febbraio 1995
Chiara abbraccia Piero per la perdita del
PAPPE
Viareggio (LU), 14 febbraio 1995
Luciano Luongo esprime le più sentite condoglianze a Piero Benassai per la morte del suo caro padre
ANGOLINO BENASSAI
Pisa, 14 febbraio 1995
Sergio Giuliani è vicino a Piero per la scomparsa del caro babbo
ANGOLINO BENASSAI
Roma, 14 febbraio 1995
Le compagne e i compagni del Pds della Toscana esprimono le loro più sincere condoglianze e si uniscono al dolore di Piero Benassai per la scomparsa del suo caro
PAPPE
Firenze, 14 febbraio 1995
La Federazione fiorentina del Pds esprime le condoglianze più sentite a Piero Benassai per la scomparsa del suo caro
PAPPE
Firenze, 14 febbraio 1995
Domenico Mugnani si unisce al dolore di Piero Benassai per la scomparsa del suo caro
PAPPE
Firenze, 14 febbraio 1995
Danielle Pugliese si stringe con grande affetto e commozione all'amico Piero per la scomparsa del padre
ANGOLINO BENASSAI
Bologna, 14 febbraio 1994
I compagni della redazione de l'Unità di Milano sono vicini al compagno Piero Benassai in questo triste momento per la perdita del padre
ANGOLINO BENASSAI
Milano, 14 febbraio 1995
La redazione emiliano romagnola de l'Unità esprime le condoglianze al collega Piero Benassai per la scomparsa del padre
ANGOLINO
Bologna, 14 febbraio 1994
La Presidenza e il gruppo Progressisti-Federativo del Senato ricordano il
sen. BRUNO VISENTINI
eminente figura di intellettuale, di antifascista, di accorto parlamentare. Una vita intensa spesa al servizio della democrazia e delle istituzioni, in Parlamento e al governo. L'ontologia di ampi orizzonti culturali, di alto rigore scientifico, Visentini fu fautore della modernizzazione dell'economia italiana: proprio su questo terreno - e su quello della democrazia politica - incontrò la sinistra italiana. Alla famiglia giunga il cordoglio dei senatori.
Roma, 14 febbraio 1995
Carlo Scognamiglio partecipa addolorato al lutto dell'amico Ostasio e dei familiari per la scomparsa del
sen. prof. BRUNO VISENTINI
Roma, 14 febbraio 1995
I deputati del Gruppo Progressisti-Federativo esprimono tutto il loro cordoglio per la scomparsa del
sen. BRUNO VISENTINI
un'eminente figura di intellettuale, di antifascista, di sincero democratico, di autorevole parlamentare al servizio del Paese.
Roma, 14 febbraio 1995
L'on. Luigi Berlinguer, Presidente del gruppo Progressisti-Federativo della Camera dei Deputati, profondamente colpito per la scomparsa del
sen. BRUNO VISENTINI
esprime il più profondo cordoglio ai suoi familiari e a quanti gli furono vicini, ricordando il suo impegno politico e di studioso, la sua sensibilità e il suo attaccamento a quelle idee di democrazia e di libertà.
Roma, 14 febbraio 1995
Giandomenico Amendola, Giuseppe Ayala, Roberto Barontini, Adolfo Ballaglia, Alfredo Bianchini, Enzo Bianco, Giorgio Boglietti, Sandro Bonella, Rossella Bonassi, Cesare Campari, Giuseppe Candolini, Ennio Ceccarini, Giorgio Covi, Mario del Vecchio, Raffaele De Ruggeri, Franco Ferrara, Carlo Fusaro, Aldo Giardoni, Antonio Giardoni, Oscar Giannino, Libero Gualtieri, Enzo Isopoli, David Lazzari, Oscar Mammi, Roberto Minicucci, Enrico Modigliani, Roberto Paggi, Stefano Passigio, Giancarlo Puri, Lucio Roberto Rosati, Legnaro Sassano, Franco Sassano, Davide Tosi si associano al dolore della famiglia per la morte di
BRUNO VISENTINI
con il quale ebbero sempre comuni componenti politici, e che in modo così vivo rappresentava quella passione democratica, quella cultura politica, quei rigori, quell'onestà di affetti morali, di cui il Paese gli sarà sempre grato.
Roma, 14 febbraio 1995
I senatori del Gruppo parlamentare della Sinistra Democratica, Libero Gualtieri, Norberto Bobbio, Aldo Corasanti, Ludovico Corrao, Franco De Benedetti, Pietro Guarnicione, Stefano Passigio, Giancarlo Tapparo, Leo Vaini, si associano con grande emozione al dolore della famiglia per la scomparsa di
BRUNO VISENTINI
protagonista della battaglia democratica e riformatrice della sinistra, che del Gruppo fu, con coerenza, tra i promotori.
Roma, 14 febbraio 1995
La segreteria della Camera del Lavoro di Milano partecipa al cordoglio per la scomparsa di
MANLIO PIROLA
combattente antifascista, dirigente sindacale alla Pirelli, nella FIOM e alla Camera del Lavoro, amministratore pubblico, il lavoratore ricorderanno le sue doti intellettuali e il suo appassionato impegno nella costruzione di una società più giusta e democratica.
Milano, 14 febbraio 1995
Con grande dolore Teresa, Bianca e Piero annunciano l'improvvisa scomparsa, avvenuta la sera dell'11 febbraio, del loro amatissimo
MANLIO PIROLA
comunista, ottimo operaio e studente, marinaro e partigiano valoroso, integerrimo amministratore pubblico, dirigente politico e sindacale del movimento operaio animato dai lavoratori o stimolato da compagni, amici ed avversari. Sottoscrivono lire 700.000 per l'Unità.
Milano, 14 febbraio 1995
I compagni Dina, Antonio ed Andrea partecipano al dolore della scomparsa dell'amico e compagno
MANLIO PIROLA
partigiano. Vite condogliate ai familiari. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 14 febbraio 1995
La coop. Editrice Aurora e il Centro Culturale Concetto Marchesi a nome dei soci, profondamente addolorati e commossi per la scomparsa del carissimo compagno
MANLIO PIROLA
portano ai familiari i sensi del loro profondo cordoglio. Pirola, che fu anche presidente della Coop Aurora, era un compagno di alta qualità civile e morale. Contraria, partigiana, socialista lascia in tutti noi un vuoto incolmabile. La memoria della sua generosità e della sua totale dedizione alla causa dei lavoratori, in difesa della libertà e della democrazia, resterà per ognuno di noi un esempio di seguire per portare avanti le lotte e gli ideali in cui lui ha creduto e combattuto.
Milano, 14 febbraio 1995